

# Se Soros e la finanza scelgono il governo dell'Ucraina

[Angela Manganaro](#) 3 dicembre 2014

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>

Forse in un futuro non molto lontano qualche politologo definirà l'ascesa e abbandono di Beppe Grillo, leader extraparlamentare del movimento 5 Stelle, boom elettorale e declino nei sondaggi nel giro di un anno e mezzo, come un caso di bolla politica, falsariga di quella speculativa. Un ciclo di vita brevissimo in un paese come l'Italia la cui politica del 900 è stata caratterizzata da sostanziale inamovibilità. Mentre questa resta però tesi su cui lavorare, c'è un Paese che aspira all'Europa in cui volti e metodi della finanza modellano il governo che oggi incassa la fiducia del parlamento (288 voti a favore, 62 in più del quorum richiesto).

È l'Ucraina, il Paese dove a inizio 2014 sempre un motivo economico, mediaticamente poco attraente - l'accordo di libero scambio con l'Ue osteggiato dall'allora presidente filorusso Yanukovich poi destituito - ha scatenato una rivolta di passione, antichi legami (Crimea russa?) lingua (russo vs ucraino), diritti e sangue (più di quattromila morti da aprile quando la regione orientale del Donbass è stravolta dalle violenze secessioniste e dalla reazione del governo di Kiev); e prevedibili pesantissime conseguenze economiche.

Nei giorni in cui [il rublo affonda](#) e l'economia russa soffre l'accerchiamento delle sanzioni americane e dell'Unione europea per le ingerenze nella crisi ucraina - il Cremlino non sembra intenzionato a cambiare atteggiamento anzi risponde ai richiami accusando la Nato di destabilizzare i cieli del Nord Europa - il nuovo governo ucraino è deciso con metodo da multinazionale. Finanziatore è un guru mondiale dei mercati oggi filantropo; il criterio son le competenze non la nazionalità, vi sono infatti tre stranieri: un'americana, un georgiano e un lituano.

[Come ha riportato ieri il sole24ore.com](#), il governo nasce da un processo di head hunting, la selezione è stata fatta da due società di selezione di personale Pedersen & Partners e Korn Ferry che hanno individuato 185 potenziali candidati tra gli stranieri presenti a Kiev e tra i membri della comunità ucraina che lavorano in Canada, Stati Uniti e Regno Unito. Dopo i colloqui, i cacciatori di teste hanno ristretto la rosa a 24 candidati con i requisiti richiesti per lavorare nell'esecutivo da ministri o funzionari altamente qualificati. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Fondazione Renaissance, network di consulenza politica finanziato dall'uomo d'affari americano George Soros, 84 anni, origini ungheresi, emigrato a New York nel 1956, fondatore della Quantum Fund nel 1969, dalla fine degli anni 70 promotore di un network di fondazioni a scopo benefico e culturale presente in 25 Paesi.

[Secondo il KyivPost](#) - giornale che non è affatto ostile alle idee del magnate e a fine ottobre ha pubblicato un suo intervento [Wake up, Europe!](#) - Soros ha pagato 82,200 dollari per sostenere le due società coinvolte nella selezione di personale. Non sono notizie da sito complottista: lo scorso maggio lo stesso Soros ha detto a [Fareed Zakaria di Cnn](#) d'aver contribuito a rovesciare il regime filorusso per creare le condizioni di una democrazia filo-occidentale. La trasparenza, la schiettezza di queste affermazioni dovrebbero spazzare via l'aura cospiratrice che tuttavia molti blog scorgeranno. Tanto più che controparte e ostacolo nella marcia ucraina verso l'occidente è [la Russia](#), che figura fra le potenze economiche emergenti ma - riporta oggi la classifica di Transparency - è fra i più corrotti al mondo: a fondo classifica, 136esimo su 175 Paesi.

A ogni modo è una novità del panorama politico, nuova almeno nel senso di manifesta perché in quell'intervista Zakaria dice che Soros non è nuovo a queste attività, e si ricorda un precedente importante. «Una cosa che molte persone le riconoscono - dice Zakaria a Soros - è l'aver finanziato gruppi e attività di dissidenti nell'Est Europa in Polonia e in Repubblica

Ceca durante le rivoluzioni del 1989 (caduta del muro di Berlino, fine della Guerra Fredda, dissoluzione dell'Unione sovietica *ndr*). Sta facendo la stessa cosa in Ucraina?» «Ho una fondazione in Ucraina da prima che l'Ucraina diventasse indipendente dalla Russia - risponde Soros - . Questa fondazione è sempre stata in attività e ha giocato un importante ruolo negli eventi di oggi».

Solo 25 anni fa Soros sarebbe stato visto come paladino del mondo libero da una parte e amico degli americani dall'altro. Oggi è difficile fare questa semplificazione; l'Ucraina è comunque un caso di osmosi dei metodi dalla finanza applicati alla politica che trova proprio in un libro di Soros (L'alchimia della finanza, Ponte alle Grazie, 1998) una sua teorizzazione: «Sosterrò che le scienze sociali (e la politica e una di queste *ndr*) sono una falsa metafora e che staremo meglio quando le riconosceremo come tali».

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>